

Anche la canoa come mezzo per riaccendere la speranza in Kenya

Anche da una semplice canoa si può lanciare al mondo un messaggio di pace e di serenità. A distanza di qualche mese dagli scontri post elettorali, che hanno causato più di un migliaio di vittime e oltre 100mila sfollati, in Kenya è tornata la tranquillità. Resta però il problema della ripresa, sociale ed economica. Tra le tante difficoltà, una speranza, grande come una goccia in un oceano, c'è ed è stata individuata dallo stesso Ministro del Turismo keniota, Najib Balala, che ha visto in un cittadino, olbiese di adozione, il vettore per riportare un po' di attenzione sul paese. L'ambasciatore è Francesco Gambella, record mondiale di kayak estremo, che la scorsa settimana è stato nella regione africana per un sopralluogo in quello che sarà, dal 5 all'8 novembre 2008, il prossimo terreno di gara per un nuovo record solidale: la Mombasa - Malindi in kayak. Un'impresa per raccogliere fondi da destinare al progetto scuola di Amref, la più grande organizzazione sanitaria no profit dell'Africa orientale, ma anche per riportare stampa e fiducia su un paese che adesso, finita la tempesta, aspetta nuovamente i turisti per riprendere a camminare. "Fortunatamente la questione politica e sociale si è ristabilita – spiega Gambella – i due contendenti, Kibaki ed Odinga sono diventati rispettivamente presidente e primo ministro del paese. È stato formato un governo stabile che ha da subito avviato un progetto di rientro per le decine di migliaia di sfollati. Sono tanti, però, quelli che non vogliono più tornare a casa, terrorizzati e timorosi del fatto che i vicini di diversa etnia possano compiere altre ritorsioni". Il problema più grande per Mombasa e Malindi, ora, è quello di riscattarsi dalla spiacevole etichetta di zona pericolosa. "Da gennaio a marzo (periodo degli scontri) sono stati pochissimi i turisti che si sono avventurati in Kenya – riporta lo sportivo - da aprile ad agosto il turismo è ostacolato dalla stagione delle grandi piogge. Per l'economia della costa è un colpo devastante. Anche per questo, il ministro del turismo Najib Balala ha pubblicamente annunciato che patrocinerà la mia impresa, la Malindi - Mombasa, presenziando sia alla partenza che all'arrivo, perché punta su questa iniziativa per promuovere, attraverso i media europei ed africani, il ritorno dei turisti nelle coste della regione".

Nel particolare, la sfida prevede tappe da Malindi a Watamu (20 km), Watamu-Kilifi (40 km), Kilifi-Mtwapa (40 km), Mtwapa-Mombasa (20 km). Alla maratona solidale parteciperanno i top twenty kayakers più forti al mondo (disciplina del k-mare) provenienti da Sud Africa, Francia, Italia, America e la nazionale keniota. Ad accompagnare Gambella nella sfida ci sarà anche l'olimpionico Daniele Scarpa. Alla fine di ogni giornata, Gambella, Scarpa e lo staff, passeranno le notti in tenda sulle splendide spiagge keniole. Occasione per incontrare più turisti possibile e raccogliere fondi da destinare al progetto scuola di Amref a Malindi. Al seguito degli sportivi ci saranno anche alcuni giornalisti e il video operatore Enrico Marconi, con il quale ha già realizzato il documentario "Karibu Africa". Importante supporto sarà offerto dal console italiano a Malindi, Roberto Macri ed al console italiano a Mombasa, Tommaso Castellano, che hanno dato massima disponibilità per il coinvolgimento dei numerosissimi italiani che vivono fra le due regioni per tutto l'anno a sostegno della riuscita dell'impresa.

Il viaggio della scorsa settimana è stata anche un'occasione per partecipare ad una importante gara sportiva, la Mombasa Island Kayak Race, che ha visto lo sportivo italiano primo in classifica con Peter Wakiemba, seguiti da Nicolas Otieno-Brian, Fred Kigame- Desmon Namlanda e gli irlandesi Dick Dilkie – Coppinger. Una vittoria, la prima in 10 anni, per un equipaggio misto italiano - keniano. L'evento è stato ripreso dalla Kbc, la tv nazionale che trasmette in Kenya, Uganda, Tanzania, dalla Ntv che è un'altra tv nazionale. Di Gambella, dell'Italia e di Olbia, ne ha parlato anche il National Daily, quotidiano letto in Kenya, Uganda e Tanzania.